

Il *Volkstaat* soggiunge: « Per principio siamo nemici di tutti i tesorati e di tutte le chiese, e ciò per il solo fatto che siamo atei. Noi ci sforziamo sempre di essere empissimi. Nessuno è degno del nome di socialista, se non chi sia ateo e consacrato i suoi sforzi a propagare l'ateismo. » Giuseppe Dietzgen, un pastore protestante, che si fece socialista, in una delle sue conferenze proclamava: « La società umana coltivata è l'Essere supremo nel quale crediamo. Il Salvatore dei tempi nuovi si chiama il lavoro. Il popolo vuol diventare figlio di Dio! » Per le moltitudini, diceva Liebknecht il 26 gennaio 1890 al Reichstag, « la nuova religione è il socialismo. » Il socialista Backer trovava queste frasi troppo clericali, e replicava: « Per nulla voglio che si ritenga il socialismo come una religione. »

« Il Cielo, vociferava un altro democratico, noi non ne vogliamo. Ciò che reclamiamo è l'inferno con tutti i piaceri che le precedono. Noi abbandoniamo il Cielo al Dio dei papisti. » Nel settembre 1890 a Berlino, in una grande riunione, un socialista esclamava in mezzo alle acclamazioni di tutti: « E' ben inteso che ogni socialista è ateo e repubblicano. »

Ecco una parte del repertorio dei socialisti tedeschi, che il Bamberger diceva fratelli e amici dei cattolici. Ognuno vede quanta distanza li separi. Ma nel tempo stesso qui si presenta l'opportunità di osservare come in Germania il liberalismo protestante o razionalista ceda rispetto al socialismo. Il solo cattolicesimo sta in piedi innanzi a lui.

IL SANTO PADRE

E IL CONGRESSO CATTOLICO DI VICENZA

L'Emo Cardinal Rampolla, Segretario di Stato del Papa, ha diretto all'avv. comm. G. B. Paganuzzi, Presidente dell'Opera dei Comitati e Congressi Cattolici in Italia, questa lettera:

Illustrissimo Signore,

Col Foglio di V. S. Illustrissima del 1.º di questo mese ho ricevuto l'invito di Indirizzio deliberato dal Congresso Cattolico di Vicenza. Ho rassegnato siffatto documento nelle venerabili mani del Santo Padre, e Sua Santità, presante cognizione, ha manifestato la sua compiacenza per tale ossequiosissimo atto, che mostra lo zelo dei Vescovi convenuti nella Città protetta dalla Vergine di Monte Berico, ed i nobili ed affettuosi loro sentimenti e di tutti quelli che lo hanno firmato.

Eguale compiacimento ha esternato l'Augusto Pontefice per la protesta che pure Gli ho presentata, emessa contro il voto del Congresso di Firenze per l'introduzione nella legislatura italiana dell'iniquo progetto sul divorzio.

Vuole pertanto l'Augusto Pontefice che per mio mezzo sia nota la sua soddisfazione ai Venerabili Prelati ed a tutti coloro che hanno preso parte al Congresso in Vicenza, e pel quale la S. V. ha spiegato la sua ben nota intelligenza ed impegno. Porge poi a tutti i membri dell'Assemblea le devote lodi ed invia loro dall'intimo del cuore la Benedizione Apostolica.

Lieto di renderla di ciò consapevole ed affidando a Lei la cura di partecipare ai sottoscrittori l'accoglienza fatta dalla Santità Sua ai documenti sennenzionati mi rallegro con perfetta stima

Di V. S. Illustrissima.

Roma, 9 ottobre 1891.

Affmo per servizio

M. CARD. RAMPOLLA

L'on. Di Rudini e il ministro Giers a Monza

E' giunto da Roma a Milano l'ambasciatore russo presso il Quirinale, sig. Wlangali, che ha preso alloggio all'albergo Cavour.

L'altra mattina giungeva pure il ministro degli affari esteri russo, conte Giers, accompagnato dal conte Lamsdorf, addetto all'Ambasciata russa in Roma. Quasi contemporaneamente arrivava pure a Milano il signor Isowlsky, incaricato d'affari di Russia presso il Vaticano.

Tutti questi personaggi hanno preso alloggio all'albergo Cavour, ove pure trovavasi da qualche giorno il cardinale di Hohenzollern.

Vi fu all'albergo uno scambio di visite fra i ministri marchese Di Rudini e il conte Giers, i quali partirono per Monza, accompagnati dall'ambasciatore Wlangali. Alla stazione furono ossequiati dal conte D'Arco, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Alla stazione di Monza poi stava ad aspettare i ministri il maestro di cerimonie conte di Santarossa, che li condusse alla

Villa Reale ove furono ricevuti da S. M. il Re e da S. M. la Regina, alla quale il ministro Giers consegnò un autografo di S. M. l'Imperatrice di Russia.

Vi fu poi un colloquio fra S. M. il Re ed i ministri; indi la colazione in famiglia, alla quale assistettero i duchi d'Aosta e i rispettivi seguiti.

Il ministro Giers è poi tornato a Milano alle 2 circa, assieme all'on. Di Rudini, il quale più tardi lo accompagnava alla stazione Nord-Milano. Il conte Giers ripartì per Pallaenza.

Alla stazione di Monza il conte Giers e l'on. Di Rudini furono accompagnati dal Duca d'Aosta e dal generale Pallavicini, primo aiutante di campo del Re.

L'on. Di Rudini andò alla Villa Reale di Monza, col conte D'Arco ed il generale conte Menabrea, per assistere al pranzo di Corte, invitati da S. M. il Re.

In seguito ad invito di S. M. il Re, partì alla volta della Raggia il conte Nigra, per rimanervi due giorni ospite del Re.

L'on. Rudini ritornò infine alla sera a Milano.

I commenti dei giornali

Londra, 14 — Il *Temps* non ammette che la visita di Giers a Monza non abbia alcun scopo politico; soggiunge però che non ne seguirà indubbiamente alcun cambiamento radicale nelle relazioni fra le potenze europee.

— Lo *Standard* dice che lo scopo della visita è di staccare l'Italia dalla triplice alleanza. La Francia lavora nello stesso senso, ma l'Italia farà onore alla firma data.

Pietroburgo, 14 — La *Novoye Vremia* ritiene che l'intervista di Giers a Monza non possa aver avuto altro scopo che le relazioni italo-russe e non già che essa, come alcuni giornali esteri protrebbero supporre, sia stata ispirata dal desiderio della Russia di ottenere un riavvicinamento franco italiano, ovvero dal desiderio dell'Italia di riavvicinarsi alla Germania alla Russia.

Parigi, 14 — La *Liberté* è convinta che il convegno di Monza non modificherà nemmeno la situazione generale né la situazione reciproca della Francia e della Russia.

Il *Temps* dice che tutte le informazioni sul convegno di Monza sono semplici ipotesi ed è più naturale, pensare che Giers, ospite dell'Italia, compi un dovere di cortesia visitando il Re.

La punizione di un prefetto

Telegrafasi da Roma che la destituzione del prefetto di Catanzaro, ove avevano una dimostrazione anti-francese, è considerata come prova di simpatia verso la Francia. Si aggiunge che il Governo italiano ha ordinato un'inchiesta per stabilire la responsabilità dei funzionari per i disordini avvenuti in altre località del Regno attraversate dai pellegrini nel loro ritorno in Francia.

Il prefetto Civitelli fu collocato in disponibilità per ragione di servizio. La misura fu presa perchè questo funzionario, dirigendo alcune parole ad una folla di dimostranti, per l'incidente del Pantone, disse che i francesi dovevano venire in Italia non in veste di pellegrini, ma come soldati, e allora sarebbero stati accolti come si doveva.

L'ULTIMO COLLOQUIO

fra Guglielmo II e Bismarck

Il *Gaulois* narra la storia dell'ultimo colloquio che ebbe luogo fra l'imperatore Guglielmo II ed il Cancelliere tedesco, che segnò l'origine delle ostilità fra imperatore e ministro. La riportiamo naturalmente sotto riserva:

Il giorno 15 marzo 1890, un sabato un po' prima delle 6 del mattino il principe di Bismarck, ancora a letto, venne avvertito che l'imperatore lo aspettava da suo figlio, il conte Erberto di Bismarck, al "Staatseccariat", al numero 76 della Wilhelmstrasse.

Appena il principe di Bismarck, fu entrato, l'imperatore lo apostrofò colle seguenti parole, dette con tono di violento rimprovero:

— Voi avete vietato ai ministri di farmi dei rapporti diretti (*Immediat berichte*); voi avete avuto torto. Io voglio assolutamente ricevere i ministri personalmente.

— Sì, rispose il principe, secondo la legge, io solo, sono incaricato di fare i rapporti diretti a Vostra Maestà; ciò è indispensabile per mantenere l'accordo nell'azione del governo. Se qualche ministro ha, in questi ultimi tempi preso l'abitudine di fare a Vostra Maestà dei rapporti diretti, li fatto è in contraddizione al diritto che le leggi accordano al Cancelliere dell'Impero. Ma se vostra Maestà l'ordina,

io mi inchinerò, e proporrò una modificazione a questa legge.

— V'ha pure la questione operaia, replicò Guglielmo II, ancora con un tono irritatissimo; voi contrariate costantemente i miei progetti. Voglio che le misure che credo utili siano applicate integralmente.

— Io non mi oppongo ai principi di miglioramento che Vostra Maestà desidera introdurre. Ma la mia vecchia esperienza mi dice che certe modificazioni nei dettagli sono indispensabili, ed io avrò l'onore di sottoporle rispettosamente a Vostra Maestà.

— No, no, nessuna modificazione, è necessario eseguire i miei ordini interamente, tali quali io li do, interruppe l'imperatore.

Il principe di Bismarck, davanti alla ruvidezza delle ingiunzioni del suo sovrano, incominciò a perdere la pazienza:

— Io credo, dis' egli, che i miei servizi non hanno la fortuna di gradire alla Vostra Maestà, e che si vuole sbarazzarsi di me.

L'imperatore fece involontariamente un atto affermativo colla mano destra, atto che quantunque gli fosse sfuggito, non era meno significativo.

— In questo caso, sire, non mi resta che a dare le mie dimissioni. Io pregherei soltanto Vostra Maestà di autorizzarmi a restare in servizio fino al mese di maggio affinché io possa difendere personalmente, davanti al Reichstag, la legge militare.

— Io temo senza di ciò che il mio successore non riuscire a vincere la resistenza dell'opposizione.

Mentre il principe parlava, l'imperatore faceva colla testa dei movimenti negativi, ed alla fine disse:

— No, no...

Il principe si chinò senza pronunciare una parola, e non aspettò per partire che un cenno dell'imperatore.

Dopo un penoso silenzio di qualche minuto, l'imperatore riprese la parola, e disse, sempre con una straordinaria violenza:

— C'è ancora le vostre trattative col signor Windthorst, che, io lo so, è stato da voi ricevuto. Io devo proibire questi conciliaboli. (*Das verbieth ich*).

Il Cancelliere che sino allora si era contenuto a stento, scoppiò finalmente in queste parole:

— So perfettamente, che da qualche tempo sono circondato da spie, che notano tutto quanto faccio. E' verissimo che ho invitato il signor Windthorst per parlare con lui. E' mio dovere e mio diritto di discutere e di trovar modo di intendermi con personaggi politici, siano essi o no deputati, e nessuno, nemmeno Vostra Maestà, potrebbe impedirmi dal farlo!

Dopo questa esplosione, Guglielmo II lo licenziò con un cenno della testa.

Così ebbe fine questa scena storica che ha scavato per sempre un abisso fra l'imperatore ed il vecchio Cancelliere.

ITALIA

Brindisi — Particolari sullo scontro ferroviario di Carovigno. — Si hanno i seguenti particolari circa lo scontro del treno portante la valigia delle Indie con un treno merci.

L'urto sarebbe avvenuto così:

Un treno merci stava fermo alla stazione di Carovigno per lasciar passare il treno celer. Il macchinista si accorse che il suo treno lasciava lungo impediva il passaggio del celer che gli veniva incontro. Non essendo in tempo per retrocedere ebbe la presenza di spirito, che venne molto encomiata, di dare in avanti colla macchina e così l'urto dei treni ebbe poca resistenza e fu evitato un sicuro disastro.

I danni del materiale in seguito alla collisione dei treni ascenderebbero a un milione di lire.

Vi sarebbero anche due viaggiatori contesi. Sul treno celer viaggiava Stanley il quale si recò a Melbourne a tenervi conferenza sul suo ultimo viaggio in Africa.

Messina — Omaggi a Mons. Arcivescovo

— Leggiamo nel *Corriere Peloritano* del 10:

« Alla 12 i rappresentanti del Comitato diocesano e di tutti i sodalizi cattolici si sono recati da S. E. Rma Monsignor Arcivescovo per ossequiarlo e per protestare contro gli insulti che la plebe lancia impunemente sotto i balconi del suo palazzo ».

Milano — Per il riposo festivo. — Il Prof. Edoardo Porro ha iniziato in Milano, nel Ridotto della Scala, una serie di conferenze sul riposo festivo, per incarico avuto dalla Lega dei Comunisti di Commercio. Il Porro trattò del riposo festivo in rapporto all'igiene. Sostiene che il riposo deve essere non solo settimanale, ma domenicale. La domenica è, secondo le tradizioni, osservata dalla famiglia, onde per il consumatore, per l'operaio, per il lavoratore, il giorno di riposo col giorno festivo, allineato, nell'ambiente della famiglia egli possa trovare quelle gioie che ingentiliscono l'animo. Cito l'esempio di vari paesi, specialmente dell'Inghilterra, dove il sentimento della famiglia è profuso, e l'operaio vi si trova la domenica come in un tempio dell'amore e della pace. L'operaio fu calorosamente applaudito.

Varena — Un fossile — Il proprietario

delle cave di marmo nero di Parlo sig. Manassi Santino, trovava, giorni sono, un bellissimo fossile di notevoli proporzioni. Misura circa un metro di lunghezza. Pare appartenere, come quello scoperto dallo stesso Manassi quattro anni or sono, alla specie degli *Itiosauri*.

ESTERO

Francia — I seminaristi alla caserma.

— « Vogliamo dall'Univers: « Il *Moniteur de Puy de Dôme* dice che i disassette seminaristi della diocesi di Clermont, entrati l'anno scorso in caserma per obbedire alla nuova legge militare, sono tutti rientrati nel grande seminario, per riprendervi i loro studi. »

« Avendo Monsignor Vescovo di Clermont espresso il desiderio di essere messo al corrente delle note riportate da questi giovani durante il loro soggiorno in caserma, è stato risposto che tutti avevano meritato i più completi elogi dal loro capo. »

« Un ufficiale superiore avrebbe anzi aggiunto che esso non domanderebbe che una cosa; cioè, che tutti i suoi soldati rassomigliassero a quei seminaristi. »

Assassini — Una signorina in mal punto. — Nella grande ferrovia occidentale d'Inghilterra avvenne un fatto raccapricciante. In uno stesso scompartimento di seconda classe trovavansi un signore e una signorina, soli. Ad un certo punto, mentre il treno camminava, il signore succedeva a' alzare repentinamente, afferra la giovane signorina e la scaglia di gran forza giù dal finestrino. La poveretta rimase assai malconcia, ed è un miracolo se non morì sul colpo. Dice che il suo assistente prima di scendere era stato tranquillo al suo posto tanto che parve non si fosse neanche accorto della presenza di lei. Si crede fosse un pazzo. Ad ogni modo la polizia fa attivissime ricerche.

Russia — La carestia. — La grande preoccupazione in Russia è la carestia che infiora in una ventina di governi, situati lungo le rive del Volga al sud-est e al sud. A Saratoff, a Simbirsk la penuria dei raccolti data dagli anni antecedenti; la presente deficienza mette il colpo alla disgregazione delle popolazioni agricole. Per far fronte a' una idea meno imperfetta conviene vedere il pane che mangiano quei contadini. E' qualche cosa d'intollerabile, al dire del corrispondente del *Temps* in Pietroburgo. Il Governo imperiale fa quanto può per sollevare la grande infelicità, ed ha accordato un sussidio di 30 milioni di rubli (110 milioni di lire). Inoltre ha permesso una pubblica sottoscrizione, perchè in tempo di disgrazia i Russi sono generosi al pari dei Francesi. Il ministro dell'interno inviò il signor Alferaki, suo segretario di Gabinetto, a visitare la località più danneggiata, per farsi un concetto adeguato dei più urgenti bisogni. La crisi agricola ha avuto il suo contraccolpo nella colossale fiera di Nijni Novgorod, dove le transazioni, riuiscarono del 10 per cento in proporzione degli anni anteriori, e su alcuni prodotti perfino del 25 per cento. Per sopraggiungere la carestia del Volga, il quale forma la principale arteria del grande mercato asiatico-europeo, sono più basse che mai, per cui picchierà ancora più impossibile il trasporto delle merci per l'andata e per ritorno.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 14 OTTOBRE 1891

Gaiete-Riva Castello-Altena sul mare m. 180
sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Maxima	Minima	Umidità	Velocità	15 OTTOBRE
Termometro	16.1	18.4	19	17.4	22.9	14.8	14.5	17	17
Barometro	762	762	763	754	—	—	—	754	754
Direzione sorr. sup.									
Vento: 9-10 m. 14-15 15-1									
Note: — Tempo vario.									

Bollettino Astronomico

15 OTTOBRE 1891

	Sole	Luna
Leva	ore 6 Italia 6 15 5	leva ore 4 37 5
Passa al meridiano	11 49 40 7	tramonta 2 56 m.
Tramonta	5 9 9	sale giornali 12 5
Periceli importanti		Passo

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 48.50.38

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenze col'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pareggiare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Dal Rosario di Maria Vergine

Per procurare la maggior diffusione dell'ultima Edizione del S. Padre sulla devozione del Santo Rosario ne viene pubblicata una edizione economica dalla Tipografia Pattonova.

Prezzo di copie 100 lire 5 franco di porto, una copia cent. 8.

Gli alambicchi e la tassa

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per norma di chiunque possa avervi interesse si rende di pubblica ragione la seguente dichiarazione in data 6 ottobre N. 8906 dell'Ufficio Tecnico di Finanza in Udine.

LIBRERIA del PATRONATO, via
della Pace 16. Udine

[illegible]

INCREDBILE

PER L. 5:

PER L. 10:

LA DOTTRINA CRISTIANA

Dirigere le domande alla Libreria Pa-
lronato, via della Posta 16, Udine.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese
 a vari colori, con plicca e dorso
 dorati, per sole **L. 35** ogni **100**
 copie.

Il medesimo volume in brochure
L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla
LIBRERIA del PATRONATO, via
della Posta — 16 Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9. Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. deli. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Massimo buon prezzo

50 fogli di carta da lettera rigata e 50 buste racchiusi in scatola, cent. 60.

Id. in carta greve, cent. 80.

25 fogli di carta da lettera greve, rigata e 25 buste in scatola, cent. 50.

200 fogli di carta da lettera rigata, cent. 55.

Grande assortimento di carta da lettera finissima, con cifra figurata, profumata, a prezzi mitissimi.

Si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benché minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo e pressamento preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigete la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Gerolamo, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, scabbie, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flassioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmaciata.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASOLI**.

La più ferruginosa e gustosa

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata e gustosa.

Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.

Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia vertice in rosso-oro con impronta **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

Il Direttore G. BORGHETTI.



EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA.

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 Aprile 1900, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usate solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dal *Chimico Scott & Bowne*.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35.

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1 — 100 id. id. o *Math* greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli a 100 buste, L. 1.75 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.50 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure, comprese 100 buste, L. 3.50.

Dirigere le domande alla Cronotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 25 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

AVVISO

Col giorno 30 Sett. è cessato il contratto per la pubblicità del nostro giornale colla ditta L. Fabris. Dal 1 ottobre tutte le ordinazioni d'inserzioni sia per la terza come per la quarta pagina, si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16 Udine.